

L'onorevole D'Alì ?

(Non è presente).

Non essendo presente nessuno dei firmatari, s'intende che ritirino i loro emendamenti.

L'onorevole De Amicis propone il seguente emendamento al primo comma:

« La spesa per la costruzione delle strade predette sarà ripartita in ragione di quattro sestimi a carico dello Stato e di due sestimi a carico dei comuni interessati.

« I comuni che non possono far fronte a tale spesa con le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio, sono autorizzati a provvedere mediante la costituzione di un fondo speciale risultante:

a) da una tassa speciale sui principali utenti;

b) da prestazioni d'opera degli abitanti del comune richiamando in vigore le norme stabilite con gli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della legge n. 4613 del 30 agosto 1868, per la costruzione e sistemazione delle strade comunali ».

L'onorevole De Amicis ha facoltà di parlare.

DE AMICIS. Faccio questa proposta per la semplice ragione che le strade non potranno essere costruite, non potendo le provincie mettere più nemmeno un centesimo addizionale e non disponendo di alcun altro cospite. Come dunque potrebbero corrispondere il sesto ?

Mi preme di far rilevare che in siffatta condizione si trovano tutte le provincie del Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Masciantonio, per svolgere il seguente emendamento aggiuntivo:

« Nel caso in cui tali strade di allacciamento possano seguire il tracciato già approvato di strade provinciali ancora da costruire in base alla legge 23 luglio 1881, n. 333, sarà a carico delle provincie anche il sesto posto a carico dei comuni ».

MASCIANTONIO. Poichè il mio emendamento è stato incluso nella redazione di questo articolo 43-*sexies*, lo ritiro, ringraziando il Governo. (Bravo !)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Prego l'onorevole De Amicis di considerare che si tratta di comuni, i quali in quarantasei anni non hanno saputo trovare neppure i mezzi per mettersi in comunicazione col consorzio civile. Come si può dunque pensare ad aggravarli della spesa di

un altro sesto ? Ciò significherebbe rendere impossibile l'attuazione di questa legge !

Prego dunque l'onorevole De Amicis di non insistere; tanto più che i provvedimenti da lui escogitati, cioè la tassa sugli utenti, che spesso non hanno modo di pagare, ed il sistema delle prestazioni d'opera, che è invisibile alle nostre popolazioni, non produrrebbero i risultati che egli ne spera.

DE AMICIS. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni pongo a partito l'articolo 43-*sexies*.

(È approvato).

Art. 43-*septies*.

L'ordine da seguire nella costruzione delle strade verrà stabilito con decreto del ministro dei lavori pubblici, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e tenuto conto della importanza economica di ciascuna strada e della entità della spesa e del difetto di viabilità in ciascuna provincia.

Gli onorevoli Cuzzi e Loero hanno presentato il seguente emendamento aggiuntivo:

« Sentiti i rispettivi Consigli provinciali o comunali. Alla costruzione delle strade stesse si procederà a misura che i comuni e le provincie avranno stanziato nei loro bilanci le quote poste a loro carico ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuzzi.

CUZZI. Spero che l'onorevole ministro accetterà il mio emendamento, non solo perchè non porta aggravio al bilancio, ma anche perchè mira a completare e migliorare questo articolo. Infatti mi pare giusto che, oltre al Consiglio superiore dei lavori pubblici, debba sentirsi il parere dei Consigli provinciali e comunali interessati alla costruzione della strada.

L'ultima parte del mio emendamento presentasi anche giusta ed accettabile, perchè mira a dare la preferenza a quei comuni ed a quelle provincie che saranno più sollecite e zelanti nel profittare di questa legge, e che stanzieranno più presto in bilancio le quote che la legge pone a loro carico. Un tale riguardo non può negarsi ai comuni, che si mostreranno premurosi e diligenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Nulla devo aggiungere in risposta all'onorevole Masciantonio, perchè il suo emendamento è stato accolto dalla Commissione.